



ECCO L'ANTI-MADONNA !

“La più grande truffa nella storia della Chiesa”
(Mons. Pavao Žanić)

La definizione del sottotitolo *“La più grande truffa nella storia della Chiesa”* è stata data al “fenomeno Medjugorje” da **Mons. Pavao Žanić** che all’epoca dell’inizio delle presunte apparizioni mariane era Vescovo della Diocesi di Mostar-Duvno, in cui si trova Medjugorje.

L’atteggiamento della Chiesa locale non è mutato dopo l’elezione del nuovo Vescovo **Mons. Ratko Perić** il quale ha confermato in pieno l’operato e le conclusioni del suo predecessore e delle tre commissioni dallo stesso nominate.

Gli interventi dei predetti Vescovi sui fatti di Medjugorje adempiono perfettamente il compito spirituale di proteggere la Chiesa locale e (per quanto possibile) il resto della cristianità dalle insidie che possono derivare da false apparizioni mariane.

Purtroppo molti ecclesiastici già da diversi decenni evitano di parlare del demonio, quando addirittura non credono più alla sua esistenza.

Al popolo di Dio non viene presentata con chiarezza l'alternativa: **“O è Maria, o è il demonio!”**, ma più facilmente si finisce col dire: **“O è Maria, o ... non si sa!”**

Da tempo si vedono chiaramente i **segni di questo indebolimento della Chiesa** nei confronti dell'attività del maligno!

Non si trovano più esorcisti e le anime sono abbandonate a se stesse, col rischio di rivolgersi a maghi, cartomanti o santoni di ogni genere, per poi ridursi molto peggio di prima!

E questo perché? Il più delle volte sono gli stessi Vescovi che non li nominano.

Nelle omelie non si parla mai dell'inferno, del diavolo e delle sue tentazioni.

Addirittura non si parla più di peccato!

E per non turbare più nessuno con gli scrupoli di coscienza si è inventato un Dio che perdona anche l'imperdonabile, tanto la Sua Misericordia va ben oltre le nostre colpe.

Per non parlare, poi, dell'aumento enorme delle sette, delle messe nere, delle pratiche di magia, della ricerca dell'occulto!

Davanti a un mondo che non sa più distinguere il bene dal male, le manifestazioni divine da quelle diaboliche, gli ecclesiastici spesso stanno a guardare, incapaci di intervenire perché chi parla di demonio è preso di mira, deriso e minacciato.

Talvolta, hanno paura di invadere campi che non sono di loro competenza, come la parapsicologia, lo studio del paranormale, e così via.

Tutte le posizioni sono rispettate, perché la psiche umana è ancora un mistero e (si dice) ci sono ancora tante cose da scoprire.

Perciò, tutto è ammesso anche lo spiritismo, il dialogo con le anime dei defunti, le pratiche yoga e tante altre diavolerie.

Sì, perché proprio di “diavolerie” si tratta!

Si è dimenticato che Gesù ha detto: **“Chi non è con Me, è contro di Me”** (Mt 12,30).

O si è con Gesù o si è con satana: non ci sono campi neutri, perché dove non c'è Gesù il terreno se lo accaparra subito il maligno.

Allora, ritornando a **Medjugorje**, se non si tratta di autentiche apparizioni mariane, **di che cosa si tratta?**

La risposta è ovvia: sono opere del demonio!

Da chi derivano?

In che modo si realizzano?

Quale fine si propongono?

Sul sito www.apostolatosantissimicuori.it ho pubblicato lo scritto *Ecco l'Anti-Madonna* che contiene una disamina approfondita delle false apparizioni di Medjugorje alla quale faccio riferimento.

In questa sede mi limito a riassumere le considerazioni principali.

L'auspicio è che la Chiesa al più presto prenda una posizione decisa e definitiva sul "fenomeno Medjugorje", in modo che non restino spazi di incertezza, altrimenti ci saranno conseguenze sempre più gravi non solo per la fiumana di pellegrini che si riversano nei luoghi delle false apparizioni, ma per l'intera cristianità: i motivi li vedremo meglio in seguito.

L'opinione di diversi studiosi è che le «apparizioni» di Medjugorje siano state preventivamente programmate in collaborazione con alcuni autorevoli rappresentanti del «Rinnovamento Carismatico».

In particolare, per far luce su queste infiltrazioni, Frère Michel de la Sainte Trinité (vedi *Apparitions a Medjugorje?* studio pubblicato in fascicoli da «La Contre-Réforme catholique au XX siècle», dal Maggio 1984 al Giugno 1985) si è avvalso degli scritti dell'Abate René Laurentin, uno dei maggiori apologisti delle apparizioni, teologo progressista del Concilio Vaticano II, noto per le sue tesi «minimaliste» puntate alla riduzione dell'importanza della Madonna nella Chiesa.

Nelle prime apparizioni (24-30 giugno 1981), i "veggenti" appaiono disturbati e impauriti.

Al di là del timore reverenziale che suscitano sempre le apparizioni celesti, essi sono presi da una **reazione di panico**.

Com'è strano tutto questo! Quale contrasto con l'**indicibile pace e la gioia traboccante** che aveva riempito l'anima di Bernardette a Lourdes e dei tre pastorelli di Fatima! Quanto siamo lontani dalla piccola Giacinta che, nel suo giubilo, non poteva trattenersi dall'esclamare senza posa: «**Oh che bella Signora! Oh che bella Signora!**»

È lecito, dunque, notare che la **paura** e l'**agitazione** non corrispondono agli effetti che le vere apparizioni, cioè quelle approvate dalla Chiesa, hanno sui veggenti.

Un altro aspetto interessante degli interrogatori di tutti i veggenti sono i numerosissimi “**Non ricordo**”.

Questo non è mai avvenuto per Bernadette, né per Lucia di Fatima né in genere per coloro che hanno visioni di origine divina.

Solo Dio è capace di imprimere in maniera indelebile l'oggetto della visione, e questo accade sia che tale operazione divina abbia come termine l'intelligenza umana, sia l'immaginazione sensibile.

Oltre alle chiare dimenticanze di cui soffrono ancora oggi i veggenti di Medjugorje, preoccupano anche le loro **numerose contraddizioni**.

Per quanto riguarda queste **dimenticanze** e **contraddizioni**, basta fare riferimento alle dichiarazioni dei Vescovi Žanić e Perić, al rapporto di Padre Resch, allo studio di sessanta pagine del Padre Nikola Bulat (membro della prima commissione, che ha interrogato Vicka ed ha constatato le illogicità e menzogne del suo diario) e ai tanti altri scritti di vari autori in materia.

Pertanto dobbiamo chiederci, dal punto di vista dottrinale: per quale ragione tante dimenticanze e addirittura contraddizioni evidenti?

In molti casi i “veggenti” si fanno portavoce dell'apparizione e riferiscono **messaggi minacciosi ed offensivi** nei confronti del Vescovo della loro Diocesi.

Questa ostilità nei confronti del Vescovo sembra essere la conseguenza di una vecchia divisione esistente fra i francescani ed il clero diocesano, che risale addirittura al XIX secolo e che dipende dalla competizione per l'assegnazione delle parrocchie dell'Erzegovina.

L'apparizione non è “al di sopra delle parti” (francescani e clero diocesano), ma si dimostra chiaramente a favore dei primi.

A questo punto, permettetemi di dire che, fermo e assodato che non si tratta certo di apparizioni mariane, però **non si può nemmeno dire che i veggenti si esprimano con malizia e astuzia, inventandosi le risposte!**

E' chiaro:

- che essi vedono e ascoltano qualcuno;
- che l'apparizione dice a ciascuno di loro più o meno le medesime cose;
- che essi credono all'apparizione;
- che l'apparizione dà loro una certa forza per divulgare e difendere ciò che essa dice;
- che essi riconoscono all'apparizione un'autorità addirittura superiore a quella del Vescovo e del Papa.

I veggenti pregano, diffondono princìpi cristiani, danno buoni consigli ai pellegrini, danno una testimonianza forte attraverso i loro discorsi.

Si ha, quindi, l'impressione che essi non siano così maliziosi da fingere di vedere, da inventarsi cose che dicono di sentire, da predicare con impegno e costanza cose che non pensano!

Anche se la caduta nell'inganno comporta sempre una certa responsabilità, in quanto l'anima veramente pura è capace di distinguere il vero dal falso, **non si può dire che all'origine delle apparizioni ci sia il "nulla"!**

C'è, invece, qualcuno e questo qualcuno è il demonio!

La fede proposta dalla "Vergine" di Medjugorje è pluralista e non conforme al dogma cattolico.

L'apparizione afferma: *«Per Dio tutte le religioni si equivalgono: in Dio, non ci sono né divisioni né religioni, siete voi, nel mondo, che avete creato le divisioni»* (R. Faricy - L.Rooney, *Medjugorje, Marie Reine de La Paix*, ed. Téqui, 1984, pag. 51).

Questo porta naturalmente a quello che Frère Michel chiama «il primo comandamento» di Medjugorje: «Tu rispetterai la religione d'altri».

La conseguenza è che noi abbiamo il dovere tassativo di rispettare i credenti – o non credenti – di tutte le convinzioni. La "Vergine" di Medjugorje dice che *«dobbiamo rispettare ogni persona nella sua fede»*.

«Ella ha anche detto molto spesso - riferisce Mirjana - che i credenti, soprattutto nei villaggi, si separano troppo dagli ortodossi e dai musulmani. Ciò non è bene».

Sì, ed essa osa anche affermare che **questo rispetto della libertà religiosa è parte integrante della nostra fede**: *«Voi non credete, se non rispettate le altre religioni, musulmana e serba. Voi non siete cristiani se non le rispettate».*

Intimamente connesso con l'argomento interreligioso è quello della **ricerca della pace**. *«Bisogna pregare e digiunare; bisogna convertirsi e promuovere la pace [...] il messaggio più importante è la pace. Ella l'ha sottolineato».*

Ed essa incoraggiava molto esplicitamente Papa Giovanni Paolo II a continuare i suoi sforzi in questo settore e perciò a portare avanti la sua politica di apertura nella maniera più ampia possibile, senza escludere nessuno, senza nessun pretesto religioso o ideologico. In breve, ecumenismo e apertura all'Est.

Ecco in effetti il suo messaggio per il Papa: *«... egli dovrebbe considerarsi come il Padre [maiuscolo!] di tutte le genti e non solamente dei cristiani. Che egli propaghi instancabilmente e coraggiosamente il messaggio della pace e dell'amore di tutti gli uomini [...]. Che egli estenda la fede su tutti i popoli, perché noi siamo circa tutti uguali [?!], e che egli persista nel suo cammino».*

Frère Michel fa poi notare come nel **terzo Segreto di Fatima** (il più grave, il più drammatico, che avrebbe dovuto essere divulgato nel 1960 dato che esso concerne più direttamente la nostra epoca) la Vergine faccia espresso riferimento a quei dogmi della fede cattolica di cui Ella è guardiana suprema: *«In Portogallo si conserverà sempre il dogma della fede ...».*

Come mai l'apparizione di Medjugorje insegna ad abbandonare e a superare il dogma cattolico in nome di una nuova "religiosità" che tutti ci accomuna?

A Medjugorje l'apparizione non chiede mai «riparazione» per ottenere ai peccatori, agli scismatici, agli eretici o ai pagani, ai musulmani o agli atei, la grazia della loro conversione ...

No! Essa ordina ai preti e ai fedeli cattolici di *«rispettare le loro convinzioni».*

«Noi dobbiamo rispettare ciascuno nella sua fede», essa ordina seccamente, ma, stranamente, essa si mostra imperiosa in questo settore, e solo in questo settore: si tratta di un dovere primordiale, assoluto.

I veri peccatori sono i cattolici che non rispettano le altre religioni, come uguali alla loro; questi, sì, l'apparizione fustiga con veemenza: *«Voi non credete, se non rispettate le altre religioni, musulmana e ortodossa. Voi non siete cristiani se non le rispettate»* (è Mirjana che riferisce queste frasi della «Vergine»).

L'apparizione incoraggia il **Rinnovamento Carismatico**.

Frère Michel procede con un'analisi documentata del Rinnovamento Carismatico traendo le informazioni dai testi dei suoi stessi apologisti, in particolare dell'Abate Laurentin, e fa una breve ma precisa storia delle radici di questo movimento che individua nel Pentecostismo protestante, basandosi, anche in questo caso, sui testi di leader pentecostali.

Con la conoscenza di questi fatti, il quadro si completa e gli avvenimenti di Medjugorje appaiono nella loro vera, inquietante luce.

È incontestabile che ci sia stata, come dice l'Abate Laurentin, **«un'armonia prestabilita»** fra gli avvenimenti di Medjugorje e il Rinnovamento Carismatico.

L'apparizione di Medjugorje raccomanda, anche con insistenza, la **creazione di gruppi di preghiera carismatici**: *“Dobbiamo fare un gruppo di preghiera carismatica a Medjugorje?”* - le fu chiesto -. Ed essa rispose: *“Non solamente a Medjugorje, ma in tutte le parrocchie della Jugoslavia”*.

Il padre Kraljevic, altro francescano carismatico di Medjugorje, ci tiene a precisarlo: dalle prime settimane dell'agosto 1981 *«i veggenti formarono con la Vergine un gruppo di preghiera»*.

La Vergine, a modo suo, divenne membro del gruppo e suo «berger» [berger = pastore; si sa che questo è il termine appropriato usato dai carismatici per indicare i loro animatori], pregando, cantando con loro e insegnando loro».

Ma l'avvenimento più significativo di questa sorprendente convergenza fra l'apparizione ed il Rinnovamento Carismatico fu il raduno carismatico che ebbe luogo a Medjugorje dal 23 al 25 agosto 1983.

Infine, e questo è di una evidenza eclatante, **sono i responsabili internazionali del Rinnovamento Carismatico che hanno assicurato nel mondo intero la propaganda in favore di Medjugorje.**

Altro fatto allarmante è che l'apparizione non solo prega "con i peccatori", ma anche "**come i peccatori**", come se non fosse l'Immacolata.

Precisamente l'8 dicembre 1981, essa apparve ai "veggenti" molto preoccupata.

Si inginocchiò, aprì le mani, le rivolse verso il cielo e cominciò a pregare: «*Figlio mio benamato, se tu vuoi, perdona questi gravi e numerosi peccati con i quali l'umanità ti offende*».

Quando ebbe finito la sua preghiera personale, recitò il *Padre Nostro* e il *Gloria* con i ragazzi, poi disse loro che pregava così tutti i giorni [sic] ai piedi della croce.

Questa volta non è più un dettaglio, non potrebbe nemmeno essere una svista in quanto abbiamo notato almeno una dozzina di volte delle testimonianze dei "veggenti" che affermano che **la "Vergine" ha l'abitudine di recitare il Pater con loro.**

L'apparizione, dunque, dice al Padre, come noi tutti: «*Perdona a noi i nostri debiti ... Non indurci in tentazione, ma liberaci dal male*».

Ciò è almeno sorprendente. Tanto più che **a Lourdes, la Madonna teneva visibilmente le labbra chiuse durante tutte le Ave e i Pater, che Bernardette recitava da sola.**

La Vergine inchinandosi pronunciava solamente il Gloria Patri, l'unica preghiera del Rosario che Ella possa effettivamente pronunciare senza incongruenze (cf. Mons. F. Trochu, *Sainte Bernardette Soubirous*, Ed. Émmanuel Vitte, 1954, pag. 84).

ULTIMI AGGIORNAMENTI

Per indagare sulle presunte apparizioni di Medjugorje, Papa Benedetto XVI il 17 marzo 2010 ha istituito presso la Congregazione per la Dottrina della Fede una **Commissione internazionale di inchiesta e di studio.**

Tale Commissione, composta da tredici membri permanenti, oltre a diversi collaboratori religiosi e laici, è stata presieduta dal Cardinale Camillo Ruini ed ha lavorato per circa quattro anni.

Il 17 gennaio 2014 la Commissione ha terminato il suo lavoro di esame dei fenomeni di Medjugorje e ha inviato tutta la documentazione alla Congregazione per la Dottrina della Fede.

La commissione ha rilevato una differenza molto netta tra gli inizi del fenomeno e il suo successivo sviluppo. Ha così deciso di esprimersi con due voti distinti sulle due diverse fasi: le prime sette presunte apparizioni, avvenute tra il 24 giugno e il 3 luglio 1981, e tutto ciò che è successo dopo.

I membri e gli esperti si sono espressi con tredici voti a favore del riconoscimento della soprannaturalità delle prime apparizioni. Un membro ha votato contro e un esperto ha espresso un voto sospensivo.

La commissione sostiene che i sei ragazzi veggenti erano psichicamente normali, sono stati colti di sorpresa dall'apparizione, e in ciò che raccontano di aver visto non c'è stato alcun influsso esterno da parte dei francescani della parrocchia o di altri soggetti. Hanno resistito nel raccontare quanto avevano visto nonostante la polizia li avesse arrestati e minacciati di morte.

La commissione ha anche scartato l'ipotesi di un'origine demoniaca delle apparizioni.

Per quanto riguarda la seconda fase delle apparizioni, la commissione ha tenuto presente le pesanti interferenze dovute al conflitto tra il vescovo e i francescani della parrocchia, come pure al fatto che le apparizioni, preannunciate e programmate singolarmente per i veggenti non più in gruppo, siano proseguite con messaggi ripetitivi.

Le presunte apparizioni continuano, nonostante i ragazzi avessero detto che avrebbero avuto una fine, in realtà mai verificatasi.

C'è poi il tema dei «dieci segreti» dal sapore apocalittico che i veggenti affermano essere stati rivelati a loro dall'apparizione (alcuni di loro li avrebbero ricevuti soltanto in parte).

La commissione poi si è pronunciata a favore della fine del divieto di pellegrinaggi organizzati a Medjugorje e ha votato a maggioranza in favore della costituzione sul posto di «un'autorità dipendente dalla Santa Sede» e per la trasformazione della parrocchia in santuario pontificio. Una decisione dettata da motivi pastorali - la cura dei milioni di pellegrini che arrivano, evitare che si formino «chiese parallele», chiarezza sulle questioni economiche - che non implicherebbe il riconoscimento della soprannaturalità delle apparizioni.

La Congregazione per la dottrina della fede guidata dal cardinale Gerhard Ludwig Müller ha espresso dei dubbi sul fenomeno e anche sulla relazione Ruini, considerata un autorevole contributo da confrontare con altri pareri e documenti.

Papa Francesco, dopo aver esaminato la relazione Ruini e i pareri dei membri della Congregazione per la Dottrina della Fede ha deciso di affidare all'arcivescovo polacco Henryk Hoser, una missione da «inviato speciale della Santa Sede» per «acquisire più approfondite conoscenze

della situazione pastorale» a Medjugorje e «soprattutto, delle esigenze dei fedeli che vi giungono in pellegrinaggio» per «suggerire eventuali iniziative pastorali per il futuro».

Il giudizio di Papa Francesco riguardo al rapporto della Commissione è stato il seguente: *«Una commissione di bravi teologi, vescovi, cardinali. Bravi, bravi, bravi. Il rapporto-Ruini è molto, molto buono».*

Peraltro, il segnale emerso dalle parole del Pontefice, com'è noto, è positivo circa i frutti spirituali e le conversioni («gente che va lì e si converte, gente che incontra Dio, che cambia vita»), ma è negativo per quanto riguarda le apparizioni che tutt'oggi continuano: *«Io preferisco la Madonna Madre, e non la Madonna capo-ufficio telegrafico che tutti i giorni invia un messaggio a tale ora».*

Fino ad oggi però il Papa non ha espresso un giudizio definitivo sui fatti di Medjugorje.

Il rapporto della Commissione internazionale di inchiesta e di studio sul fenomeno Medjugorje e il giudizio di Papa Francesco sono davvero sorprendenti!

COME È POSSIBILE TEORIZZARE CHE UN'APPARIZIONE MARIANA AUTENTICA SI TRASFORMI DOPO POCHI GIORNI IN UN'APPARIZIONE DIABOLICA?

AMMETTERE QUESTO È COME DIRE CHE IL DEMONIO È PIÙ FORTE DI MARIA SANTISSIMA! E' COME DIRE CHE LA MADONNA NON È IN GRADO DI DIFENDERE LA SUA APPARIZIONE DALL'INFLUSSO NEGATIVO DI SATANA!

Se esaminiamo le apparizioni di Lourdes e di Fatima, notiamo che la Vergine ha custodito scrupolosamente le Sue rivelazioni, scegliendo con accuratezza i Suoi portavoce, conservando lucida la loro memoria dei fatti e delle istruzioni ricevute e la fedeltà alla missione loro affidata.

Se anche i Papi e la maggior parte degli ecclesiastici non hanno accolto le richieste della Madonna, questo è dipeso dalla loro libertà, che Dio rispetta sempre, ma non dalla “fragilità” delle rivelazioni.

Ma, purtroppo, il responso ambiguo della Commissione internazionale riflette bene i tempi in cui viviamo, nei quali manca spesso la luce dello Spirito Santo!

Molti ecclesiastici sono imbottiti della mentalità dell'Anticristo e non si accorgono più di ciò che è fuori dal dogma cattolico!

Se avessero un po' di luce divina direbbero subito: *“Orrore! Questa è opera del maligno!”*

In definitiva, ritengo che esistano le condizioni per dichiarare apertamente che “CONSTA LA NON SOPRANNATURALITÀ DELLE APPARIZIONI DI MEDJUGORJE” e delle devozioni che vi sono praticate e diffuse.

A questo punto, la conclusione è la seguente:

A MEDJUGORJE NON APPARE LA SANTISSIMA VERGINE, MA IL DEMONIO.

Fin dall'inizio, è stata una presenza diabolica che è apparsa ai “veggenti” sotto l'aspetto di una figura di donna.

Satana può rivestirsi anche di un corpo luminoso e bellissimo, rendersi visibile a chi vuole, parlare a chi vuole, dire cose attraenti (anche se non può riprodurre la bellezza, la purezza e la dolcezza di Dio e della Madonna).

Che queste cose siano possibili al demonio ce lo conferma San Paolo nella seconda lettera ai Corinti: *“Questi tali sono falsi apostoli, operai fraudolenti, che si mascherano da apostoli di Cristo. Ciò non fa meraviglia, perché anche satana si maschera da angelo di luce”* (2 Cor 11,13-14).

Ma perché il demonio dice anche cose vere e apparentemente buone? Perché attira alla preghiera, al digiuno, alla penitenza, alla vita sacramentale? Perché suggerisce la conversione e la ricerca della pace?

Evidentemente, ha il suo interesse!

Per questo, dico: deve essere ben importante ciò che il demonio si propone di guadagnare se è disposto a pagare un costo così alto: quello di dover fingere di essere la creatura più bella e buona che è mai uscita dalle mani di Dio!

Anche se l'apparizione ha detto che le sue manifestazioni si collegano con quelle di Lourdes e di Fatima, in realtà le apparizioni di Medjugorje hanno lo scopo di scalzare e di soppiantare quelle autentiche precedenti, in particolare, quelle di Fatima, nelle quali la Madonna ha richiesto insistentemente la devozione al Suo Cuore Immacolato.

Ma allora, se Medjugorje, nelle intenzioni del demonio, ha lo scopo di eliminare Fatima, quale altra devozione ha lo scopo di eliminare quella del Sacro Cuore?

Purtroppo, tale devozione è già stata introdotta nella Chiesa! E' la devozione a Gesù Misericordioso proposta da suor Faustina Kowalska! (vedi il mio scritto *Ecco l'abominio della desolazione!* Inoltre è possibile consultare sul sito www.apostolatosantissimicuori.it lo scritto più completo *Misericordia e Giustizia di Dio. Due attributi antagonisti ? Riflessioni sul Diario di suor Faustina Kowalska*).